

Chiediamo il Battesimo di nostro figlio



scheda di approfondimento

1. il significato del Battesimo

Il significato del Battesimo

A. UN RITO CHE PARLA

Che cos'è dunque il Battesimo? Per avere la risposta basta che «lasciamo parlare» l'acqua!

1. Il Battesimo ci comunica un centro e illumina la nostra vita

Il simbolismo di base, in questa prospettiva, è quello dell'acqua che lava e purifica. E' il simbolismo al quale si pensa abitualmente in primo luogo. Il Battesimo lava, porta via ciò che ci appesantisce, ciò che maschera i nostri lineamenti, ci sciupa il volto, indurisce il cuore, offusca o inquina il modo di vedere la vita.

In questa prospettiva si può parlare del Battesimo come di un perdono. Il Battesimo, liberandoci, almeno in linea di principio, da ciò che ci opprime e ci deforma, ci aiuta a non perdere di vista ciò che è più importante della nostra vita (il Regno di Dio) e a non perderci nei dettagli, nelle cose secondarie o abituali. Il Battesimo ci dà un centro: Dio in persona.

Noi siamo esseri di libertà, ma di una libertà ancora incompiuta. Essa ha bisogno di essere sorretta da Dio, centrata su di lui.

L'ostacolo della nostra libertà, ciò che la compromette e la offusca, è non solo il nostro cuore spesso disordinato, ma anche il mondo concreto in cui viviamo e che è attraversato da dinamismi di verità e di giustizia. Noi non siamo necessariamente responsabili di questo ostacolo, certo, però esso pesa su di noi e ci lascia il suo segno.

È il significato dell'espressione classica: «peccato originale». Il peccato del mondo marchia misteriosamente ognuno di noi e pesa sulla nostra libertà già prima che la impegniamo in una data direzione.

Il Battesimo non è quindi qualcosa di magico. Non libera automaticamente. Apre invece un cammino di libertà e dà i mezzi per camminare nella Chiesa, dietro a Cristo.

2. Il Battesimo rende più forte e più coraggioso il nostro gusto di vivere

Il simbolismo di base, in questo senso, è quello dell'acqua che bagna e irriga ciò che è secco, facendo ricominciare la vita.

Nella Bibbia, questo simbolismo indica l'assenza di Dio o l'oscurità della fede.

Che significato ha in noi la siccità? Significa ciò che avviene quando non c'è più sorgente: allora si ha l'impressione di essere aridi, stanchi, sfiniti, svuotati. Oppure ciò che avviene quando ci si sente soli, senza amore. O ancora quando si ha l'impressione di soffocare sotto le convenzioni, la monotonia, l'abitudine. O ancora quando in certi momenti della vita ci sembra che tutto in noi sia travolto da una specie di vento che ci dissecca: una passione, un rancore, una gelosia, un senso di colpa, ecc.

Per contrasto, l'acqua simboleggia la felicità e la vita. È come una rugiada discreta che inumidisce ciò che è arido. È come una pioggia che fa rifiorire il terreno e ridà slancio alla vegetazione. È come un corso d'acqua che rende vivo il terreno che attraversa.

Noi siamo esseri di libertà incompiuta. Talvolta il nostro cuore può diventare arido, farsi duro, perdere il gusto di vivere. Donde proviene tutto ciò? Certamente dal male e dal peccato. Ma anche dalla vita così com'è. Essa non è perfetta, è soggetta a scosse, a momenti difficili. Sono due ragioni della nostra aridità e delle nostre mancanze di vitalità. Se il mondo non è perfetto, non è soltanto a causa dei nostri peccati. Esso è incompleto di per se stesso, e Dio l'ha voluto così per permettere a noi di completarlo con lui.

3. Il Battesimo ci incoraggia a tentare le traversate

A volte l'acqua è una barriera, qualcosa che si interpone e che bisogna superare. Non più l'acqua che rimette a nuovo o l'acqua che rilancia la vita, bensì l'acqua che bisogna oltrepassare se si vuol avanzare. In questo caso, l'acqua dice semplicemente che nella vita alle volte s'incontra qualcosa che appare insuperabile: invece di fermarsi e di lamentarsi, si può attraversare, purché si prendano i mezzi adatti. La Bibbia presenta questo simbolismo anzitutto con la grande scena della traversata del mar Rosso. È il passaggio-chiave che simboleggia tutti i passaggi della nostra vita. Una volta per tutte, il Battesimo indica che si passa a una vita con Dio in nome di Cristo.

Avvicinarsi a Dio in risposta alla sua chiamata, entrare in un nuovo rapporto con lui. Questo nuovo modo di essere a faccia a faccia con Dio è la conseguenza di una traversata. Mediante la fede in Dio, diventiamo «generati e non soltanto creati». Il Battesimo significa contemporaneamente che si è superata la paura o l'indifferenza e che si arriva a comprendere Dio come un Padre e non semplicemente come una forza d'amore o una presenza impersonale. Avvicinarsi agli altri in nome di Dio: questa chiamata e questa possibilità per la vita sono simboleggiate nell'esperienza

della Chiesa. Il Battesimo ci fa entrare nella solidarietà e nella responsabilità ecclesiali, affinché la vita quotidiana con gli altri sia orientata secondo questa duplice direzione.

Anche lì c'è una traversata da fare: superare la diffidenza, le pretese, le illusioni, i rancori, ecc.

Se portiamo in noi lo Spirito Santo, diventiamo figli di Dio. Nel linguaggio cristiano abituale la formula è talvolta banalizzata. Essa significa che Dio ci ama perché riconosce in noi la sua presenza: **noi portiamo il suo nome** come indica la parola trinitaria del Battesimo (in nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo).

B. CAMMINARE INSIEME NELLA FEDE

Il Battesimo ci ha posto in un Cammino di fede che ha bisogno di essere continuamente riconfermato. Se la scelta dipendesse da voi, oggi vi fareste battezzare? È necessario accettare il proprio Battesimo con una scelta personale e adulta. Battezzare i piccoli significa riconoscere che prima ancora che sappiano amarlo, il Padre li ama, e li chiama a diventare suoi figli, fratelli di Gesù, dimora dello Spirito Santo. Non ci può essere Battesimo senza l'impegno serio di una educazione alla fede cristiana. Educare i bambini alla fede è camminare con loro nella fede.

Il Concilio Vaticano II dichiara solennemente: «I genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede».

Non si può dare quello che non si ha. Non si può insegnare quello che non si è mai provato. Non può accompagnare i figli nel cammino di fede chi già non sta camminando nella fede.

Anche la comunità cristiana che accoglie vostro figlio si impegna a collaborare con voi nell'educarlo alla fede. È necessario però che voi partecipiate alla vita della comunità. Rileggete gli interrogativi delle pagine precedenti, poi sinceramente proponetevi la domanda: «Che senso ha per noi il nostro Battesimo?».

- *Ci fidiamo davvero di Dio, lo ringraziamo ogni giorno del suo amore?*
- *Abbiamo incontrato Cristo come Salvatore della nostra vita?*
- *Quale importanza diamo alla Parola di Dio?*
- *Partecipiamo realmente alla vita della nostra comunità cristiana?*
- *Stiamo camminando nella fede?*
- *Volete impegnarvi a educare cristianamente il bambino?*

- *Che cosa comporta, secondo voi, educare alla fede vostro figlio?*

Se vi è difficile rispondere a queste domande non vi scoraggiate, ma chiedete a Dio nella preghiera la luce per comprendere e la forza per riprendere un cammino di vita cristiana.